

- Nè di cosa sbigottì,
 365 Nè di cosa Marco vergognò:
 Veramente in Rosanda attonito,
 E di Leca un po' vergognando,
 Riguardava alla terra nera.
 Questo vede Leca il capitano:
 370 Guarda la sorella, riguarda i Signori,
 Se alcun de' prodi parlasse
 O a lui o alla gentile fanciulla.
 E quando vede che i Signori si tacciono,
 Egli ragiona alla sorella sua:
 375 Scegli, dolce sorella, quale a te piace
 Di questi giovani tre Signori.
 Se a te, sorella, sta in mente
 Prendere, sorella, un buon prode
 Che la fronte a noi possa illustrare
 380 Illustrare in ogni torneo,
 In ogni torneo comparire,
 Prendi, sorella, Cralievic Marco;
 Va seco in Prilipa città:
 Quivi a te sarà bene.
 385 Se a te, sorella, sta in mente
 Prender, sorella, un gentil prode
 Cui di forza e bellezza non è pari,
 Nè è di portamento e di viso
 In tutta la terra da' quattro venti,
 390 Prendi, sorella, il voivoda Milósió;
 Va seco nel piano di Cossovo:
 E lì pure a te sarà bene.
 Se a te, sorella, sta in mente

(364) *Od sta.* Dante:Nè per me li potea *cosa vedere*. [Purg., XX, 150].(374) *Razumljuje*. Come nell'italiano *ragionare* vale e pensare e dire.(379) Salmi: *Illuminet vultum suum super nos*. [Ps., LXVI, 2].(384) Lett. *Non sarà male a te*.